

sarà presentato l'8

**Don Pedretti, in un libro l'attualità del suo pensiero**

Il volume pubblicato da Ancora e scritto da Vittore Mariani, "Crescere nella gioia", sull'attualità del pensiero pedagogico di don Francesco Pedretti (1922-1999), fondatore del Coe (Centro di orientamento educativo) di Barzio, sarà presentato sabato 8 a Lecco, alle 17.30, nella libreria "Luigi Cattaneo" (via Roma, 52). Oltre all'autore del volume, pedagogista e docente universitario, interverranno Rosa Scandella, presidente del Coe, Virginio Brivio, sindaco di Lecco, monsignor Antonio Barone, amico di don Pedretti, Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana. Info: tel. 0341.996453.



**Richiesta dal territorio, il programma della serata**

Dialoghi di vita buona escono da Milano e arrivano sul territorio. Rispondendo a quella che era una delle aspirazioni originali - dar vita a un processo che porti determinate tematiche dentro le città, coinvolgendo i cittadini e rendendo loro stessi protagonisti del dibattito -, l'iniziativa voluta dal cardinale Angelo Scola e dal filosofo Massimo Cacciari inizia a stimolare occasioni di riflessione e approfondimento anche in altre località della Diocesi. La prima a ospitarli sarà Lecco. Giovedì 6 ottobre alle ore 20.30 presso l'Auditorium Casa dell'Economia (via Tonale 30), il capoluogo sarà teatro di una serata sul tema «Lecco: cosa fa una città?».

Lecco è una città in forte trasformazione. Dopo la grande crisi degli anni Ottanta, che l'ha trasformata da città fondata sul l'economia promossa da alcune grandi industrie a città retta da un tessuto capillare di piccole medie imprese, ora, nel volgere di pochi anni, si è al terzo capovolgimento: ecco la città dei servizi, del terziario e di progetti innovativi, sia in campo imprenditoriale, sia nel welfare. Se fino a tutto il periodo caratterizzato dalla presenza delle grandi fabbriche pareva essere l'anima industriale della città a forgiare i suoi cittadini, ora che questo «spirito» si è dissolto, pare che a scomparire sia anche l'anima di Lecco. Ma cosa definisce allora l'anima di una comunità, di una città? È compito solo dell'amministratore pubblico presidiare e promuovere questa definizione? Chi e cosa possono definire l'identità di Lecco? A que-

ste domande proveranno a rispondere i relatori della serata. Dopo i saluti del Vicario episcopale della Zona pastorale III (Lecco), monsignor Maurizio Rolla, del sindaco di Lecco, Virginio Brivio, e del presidente della Camera di Commercio di Lecco, Daniele Riva, e la proiezione di un video sull'identità di Lecco, introdurrà l'incontro il filosofo Massimo Cacciari con un suo intervento. Nello spazio delle relazioni si partirà dal punto di vista di un imprenditore, Plinio Agostoni, vicepresidente Icam, per poi passare all'esperienza del Politecnico, con Marco Boccione, prorettore del Polo lecchese del Politecnico, e al tema dello sviluppo urbanistico della città, con Giulio Ceppi, architetto e designer. Ci sarà un intervallo con Luca Radelli, attore, che leggerà un passo

tratto da «I promessi sposi». Seguirà il dibattito condotto da Riccardo Bonacina, direttore di Vita, nel quale Cacciari, Agostoni, Boccione e Ceppi risponderanno alle domande rivolte da don Filippo Dotti, della parrocchia di San Nicolò, Luisa Minoli, presidente de «La Nostra Famiglia», Fabio Palma, presidente dei Ragni di Lecco, e un rappresentante degli studenti stranieri a Lecco. In conclusione il cantante Davide Van De Sfroos proporrà le sue canzoni e dialogherà con il sociologo Aldo Bonomi.

**Dialoghi di Vita Buona**  
www.dialoghivitalvita.org

**Lecco, cosa fa una città?**

**6 OTTOBRE 2016**

Auditorium Casa dell'Economia  
Ore 20.30  
Via Tonale 30 - Lecco  
Ingresso gratuito con prenotazione.

Intervengono: mons. Maurizio Rolla, Virginio Brivio, Daniele Riva, Massimo Cacciari, Plinio Agostoni, Marco Boccione, Giulio Ceppi, Luca Radelli, Riccardo Bonomi, don Filippo Dotti, Luisa Minoli, Fabio Palma, Aldo Bonomi, Davide Van De Sfroos.

Info e prenotazioni: www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali  
Tel. 02.8556240

«Un esercizio di salutare condivisione e prezioso confronto». Il Vicario di Zona, monsignor Rolla,

presenta l'incontro del 6 ottobre. Parlano anche il lecchese Gualzetti della Caritas e il sindaco Brivio

**Dialoghi di vita buona a Lecco**

DI MARCELLO VILLANI

Dialoghi per tracciare una nuova identità della Lecco che cambia, per capire dove sia diretto il capoluogo manzoniano. Per monsignor Maurizio Rolla, Vicario episcopale della Zona pastorale III (Lecco), i Dialoghi di vita buona a Lecco del 6 ottobre (vedi il programma sopra) sono «un esercizio di salutare condivisione e prezioso confronto per continuare a fare passi sulla strada del bene comune e dell'amicizia civica, che il nostro Arcivescovo non si stanca mai di attizzare». Rolla usa la metafora del fuoco, un fuoco che potrebbe tornare



Maurizio Rolla

ad ardere anche a Lecco: «La scintilla è lì e l'innescò del risveglio culturale e sociale può partire dalla convocazione che i cristiani hanno suscitato. Prima o poi qualche fuocherello comincerà a scaldare freddezze e a dare spallate a comodi torpori». Monsignor Rolla si domanda: «Chiedersi chi costruisce e di che cosa è fatta l'anima di una città è solamente provocazione a stanare un orgoglio sottile? Oppure fa scattare l'apertura della scatola dei bei tempi passati per far vedere cosa è andato perduto? Non mi pare che così si vada lontano. Allora guardare avanti senza ingrattitudini e arroganze nei con-

fronti di un tempo andato che ha fatto sicuramente un gran bene a questa città, vuol dire guardar bene in faccia - nei volti, sulle strade, nei luoghi d'incontro, nelle pieghe deprimenti del vivere quotidiano - a ciò che sta capitando, a ciò che serve, a ciò che c'è e a ciò che manca, con il criterio della responsabilità aperta e gratuita - che non vuol dire non essere pagati se questo è giusto - a chiunque dovesse chiederci una mano per saper stringere e irrobustire altre mani. Per spazzare via smog e veleni». Allora ben vengano idee, consigli, luminosi pensieri... «E chi dovesse venire pensando altro, do-



Luciano Gualzetti

rebbe poter incontrare nei volti, sulle strade, nelle pieghe deprimenti del vivere quotidiano di Lecco un niagara di bene, un oceano di speranza, un cielo di lombarda bellezza». Luciano Gualzetti, lecchese, direttore di Caritas Ambrosiana, non ha dubbi: «In quest'epoca di cambiamenti generali anche Lecco ha subito mutamenti radicali e non ha ancora scoperto la sua vera vocazione. Per farlo ci vuole una seria riflessione sulla città del futuro, che non deve dimenticare la dimensione degli ultimi e dei più fragili». Il punto di partenza è sempre lo stesso: «Gli aspetti im-

prenditoriali, istituzionali e il bel paesaggio, dalla montagna al lago. Tutto questo, però, va pensato, programmato, ideato, governato». Anche per Gualzetti i Dialoghi mettono intorno al tavolo tutti i punti di vista e non solo quelli della Chiesa: «Così si contribuisce al bene comune e al futuro di Lecco. È una città che non deve rimanere troppo legata al suo passato, seppur positivo, ma deve aprirsi a una visione futura più coraggiosa, ascoltando tutti». Nel discorso è coinvolto, gioco forza, anche il sindaco di Lecco, Virginio Brivio: «Pensiamo che la capacità di innovare la nostra tradizione economi-



Virginio Brivio

ca, il manifatturiero, debba lasciare spazio anche a una grande Lecco intesa come città di servizi, non alternativa, ma complementare, facendo dell'accoglienza turistica e della valorizzazione del nostro patrimonio culturale e artistico un punto di riferimento molto più importante di quanto finora è accaduto». L'identità da riscoprire, dunque, è la tradizione manifatturiera, ma al contempo innovando e costruendo strade differenti: «È estremamente importante il modo di pensare la città sotto il profilo edilizio - continua il sindaco - , come abbiamo scritto nel Piano di governo del territorio: meno costruzioni nuove, nessun consumo di suolo, rigenerazione di quello che c'è, ma soprattutto nuovi spazi per l'accoglienza, il fitness, i servizi in genere. Senza dare per scontato che questo territorio, pur molto bello, possa fare da solo senza una vera valorizzazione turistica».